

IL SINDACALISMO RIVOLUZIONARIO DI ARTURO LABRIOLA
 TRA L'ESPERIENZA FRANCESE
 E LA TRADIZIONE DEL SOCIALISMO MERIDIONALE ITALIANO

«Non so se mi ingannò», scriveva nella prefazione del 1905 all'*Avvenire socialista dei sindacati* Georges Sorel, «ma mi sembra che l'Italia potrebbe essere particolarmente favorevole all'istituzione del nuovo socialismo; essa possiede oggi alcuni dei migliori rappresentanti della dottrina rivoluzionaria, forse anche coloro che la difendono attualmente con la maggiore intelligenza ed ogni esempio con uno spirito cordiale».

Questo lavoro, avviato, seppure con diverso taglio, come tesi di laurea, è frutto di ricerche condotte in questi anni intorno al ruolo ideologico e politico esercitato da Arturo Labriola nella corrente sindacalista rivoluzionaria italiana.

Parziali risultati dell'indagine sono già stati resi noti in articoli apparsi su «Nord e Sud», 1965, n. 72; *Miscellanea Walter Maturi*, Torino, Giappichelli, 1966; «Cahiers Vilfredo Pareto», 1968, n. 16-17.

Al C.N.R., che ebbe a concedermi una borsa di studio per questa ricerca, alla Fondazione Luigi Einaudi di Torino, che ha agevolato con ogni mezzo, non ultimo la pubblicazione, questo studio, va la mia viva gratitudine.

A questo punto desidererei ringraziare quanti, e sono molti, mi hanno aiutata nel lavoro. Spero che non si rammaricheranno se non starò a nominarli: a tutti, professori, colleghi ed amici che hanno avuto la bontà di leggere il dattiloscritto, di discuterlo, di elargirmi suggerimenti e consigli, a coloro che mi hanno segnalato documenti e fornito ogni collaborazione per una più agevole e proficua consultazione di essi, a quanti infine mi hanno sempre incoraggiata, certamente attendendosi molto di più di quanto col presente lavoro sia riuscita a realizzare, esprimo la mia più sincera riconoscenza.

d. m.